

Dopo la grave sentenza della Cassazione

Milano: «no comment» dei giudici privati delle istruttorie P2

Negli uffici della Procura c'è disagio e malumore. D'Ambrosio: «Sono superate le norme sui conflitti di competenza»

MILANO — Adesso tutti i fascicoli delle tre inchieste che riguardano indirettamente la P2 e l'attività di Licio Gelli dovranno partire per Roma. E così pure quelli in mano ai magistrati di Brescia sulla vicenda della restituzione del passaporto a Roberto Calvi. Documenti importanti, frutto di indagini appena cominciate e sui quali l'attività di sostituti procuratori di Milano (Viola, Fenizia, Siclari, Dell'Osso e Perrone) stava per rimettersi al lavoro al rientro dalle ferie. Tutti gli atti finiranno dunque in un solo grande fascicolo con tutti i rischi del caso. Un processo di dimensioni mastodontiche sarà più esposto ai pericoli di insabbiamento e più condizionato dalle lentezze dell'azione giudiziaria.

Unica voce ad esprimere soddisfazione, quella di Luca Mucci, che in questo periodo coordina la procura milanese. «Mi aspetto dai giudici di Roma un delitto quella imparzialità che non conosco «altri colleghi». Tanto acidità non nasce dal nulla, dato che Mucci, insieme con Gresti, procuratore capo, e Zilletti, allora, vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, venne coinvolto personalmente nella vicenda della restituzione del passaporto a Calvi.



NELLE FOTO: In alto: Antonio Lucarelli, ucciso in un agguato. In basso: 4 degli arrestati: (da sinistra) Gaetano Galotta, Giuseppe Casanino, Francesco Paolo Alfieri e Salvatore Nicolino Alfieri

Non s'arresta l'ondata di violenza mentre la mala cerca nuovi legami

Napoli: cinque uccisi in 24 ore Scoperto summit mafia-camorra

Tra le ultime vittime (145 in otto mesi) uomini del boss Cutolo: uno era, anzi, uno dei più fidati luogotenenti - Dopo il «vertice», interrotto dai carabinieri, sono state arrestate sette persone



Dalla nostra redazione NAPOLI — La guerra intestina della camorra napoletana sta generando un autentico bagno di sangue. Nel giro di 24 ore altre cinque persone sono state abbattute in altrettante spietate esecuzioni. E nel cuore della notte, intanto, in un cascinale abbandonato a pochi passi dal cimitero di Milano, a nord della città, i carabinieri interrompono sul più bello un «summit» tra pericolosi esponenti della «ndrangheta» calabrese e della camorra partenopea, arrestando sette persone.

I contorni dello scontro senza quartiere scoppiato nella malavita cittadina si vanno, comunque, definendo con sempre maggiore evidenza. Due delle cinque vittime (e siamo a quota 145) erano fedelissimi di Raffaele Cutolo. Le altre bande coalizzate contro l'invasione ormai insopportabile del superboss, stanno facendo terra bruciata attorno a «don Raffaele». L'ultima esecuzione, in ordine di tempo, risale al pomeriggio di ieri. Giuseppe De Rosa, un imbrocchino di 31 anni, è stato crivellato di proiettili esplosivi da un'auto in corsa mentre si trovava sotto il portone di casa. Il giovane non è morto subito: ha cercato disperatamente un rifugio in un'abitazione al primo piano di un edificio poco distante, ma gli assassini lo hanno rimosso scaricandogli addosso la raffica fatale.

A S. Vittore inchiesta per l'amore in parlitorio

MILANO — Ci sarà un'inchiesta sul caso dei due detenuti che, stando a quanto risulterebbe da un rapporto inviato dalla direzione del carcere di Sant'Eufemia al magistrato, hanno fatto l'amore in parlitorio durante l'ora di colloquio? Ancora non si sa nulla di certo, ma è probabile che la vicenda non abbia ulteriori conseguenze. Si parla di un provvedimento di amnistia e basta. Questo, evidentemente, per non creare altre tensioni nella casa di pena di via Filippini, al massimo i due detenuti potrebbero essere incriminati per atti osceni in luogo pubblico una volta accerta la presenza di altre persone al fatto. Va ricordato che, secondo una criticata sentenza della Cassazione, tutto ciò che si fa in un carcere sono «considerati «luogo pubblico», celle comuni».

Le «regole del gioco» sono state rispettate... fino in fondo

Dopo che il conflitto di competenza sulle inchieste più scottanti legate all'affare P2 è stato risolto nel modo peggiore dalla Cassazione (tutti gli atti a Roma), qualcuno potrebbe essere indotto a fare questo ragionamento: c'era un «braccio di ferro» tra i giudici della capitale, da una parte, e quelli di Milano e di Brescia, dall'altra, e andava messo nel conto che la Corte Suprema, nella sua autonomia opera di «mediazione», potesse dare ragione anche a chi, come la Procura romana, aveva messo sul tappeto argomenti meno convincenti o addirittura pretestuosi. Come dire: le «regole del gioco» sono state rispettate. In realtà, anche se formalmente nulla si può eccepire, l'itinerario che ha portato alla grave sentenza dell'altro ieri è stato più tortuoso. E può essere utile ripercorrere per uscire dall'arido terreno giuridico-procedurale ed avvicinarsi alla sostanza politica di questo scandalo.

Tra gli ispiratori della protesta che doveva tramutarsi in fuga

Fadda, amico del br Moretti tentava di evadere a Modena

Il piano è stato sventato; l'agitazione durava da 10 giorni in attesa del momento propizio - Altri 5 i detenuti pronti all'azione nel carcere di Sant'Eufemia

Dalla nostra redazione MODENA — Era Silvano Fadda l'anima della protesta che per una decina di giorni ha tenuto in stato d'agitazione il carcere modenese di Sant'Eufemia; ed era Silvano Fadda uno dei sei detenuti che fu evasione era stata progettata nell'ambito della protesta, e che è stata sventata nei giorni scorsi. Gli altri cinque sono Alfio Pernice, 28 anni, catanese, arrestato il 27 febbraio scorso per detenzione e spaccio di stupefacenti, personaggio legato alla malavita modenese; Salvatore Grimaldi, accusato di rapina; Forciniti, Pileggi, Prestipino, nomi estranei, pare, alla «mala» locale, forse legati al mondo della droga.

Concutelli assolto per un campo paramilitare

SCIACCA (Agrigento) — Il tribunale di Sciacca ha assolto il neofascista Pier Luigi Concutelli dall'accusa di avere organizzato, nelle campagne di Menfi (Agrigento) un campo paramilitare con altri esponenti neofascisti che facevano capo ad «Ordine Nuovo». Concutelli, palermitano, condannato all'ergastolo per l'assassinio del giudice romano Vittorio Occorsio, in apertura di udienza ha rifiutato di rispondere alle domande dei giudici. L'imputato, che vestiva jeans e camicia nera, ha quindi tenuto un atteggiamento distaccato rispetto ai fatti processuali. L'assoluzione è avvenuta su conforme richiesta del pubblico ministero. La accusa aveva invece chiesto la condanna del neofascista a 3 anni ed 8 mesi di reclusione per aver spacciato un fucile; da questa imputazione, però, Concutelli è stato assolto per insufficienza di prove. Prescritta è risultata la accusa di ingiurie ai carabinieri che eseguirono un controllo nel «campo». In esso non vennero trovate armi di sorta, né proiettili né improprie, e su questo elemento si è fermato il pubblico ministero concludendo per l'assoluzione dall'accusa più rilevante. Concutelli era stato processato in istruttoria, ma la Procura generale aveva appellato l'ordinanza ed un supplemento di inchiesta si era concluso con il rinvio a giudizio.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature, sun, clouds, and precipitation.

Arrestato a Roma un docente universitario di Medicina

Prof, ma con un miliardo in Svizzera

Giovanni Giannandrea, della II clinica medica, aveva «trasferito» il denaro in banche diverse - Era un recordman degli straordinari - Intervento della GdF ROMA — Come, non si sa ma era riuscito ad esportare all'estero ingenti somme di denaro e per di più si era costruito un suo personale «castello» presso istituti di credito svizzeri per la ragguardevole somma di un miliardo.

Polemiche a Milano sui temi della pace

MILANO — Durante la celebrazione antifascista, avvenuta l'altra sera, dei martiri di via Tibaldi, a Milano, i rappresentanti socialisti hanno abbandonato la cerimonia mentre parlava il presidente dell'ANPI Tino Casali, ex comandante partigiano. Casali ha replicato in un comunicato, affermando che «l'omaggio ai caduti non ha significato di propaganda comunista» come incredibilmente è stato affermato, ma solo riconoscimento a tutti coloro che hanno partecipato alla lotta di liberazione.

SAPEVATE CHE SANDRO BOTTICELLI HA ILLUSTRATO LA DIVINA COMMEDIA?

Advertisement for Sandro Botticelli's illustrations of the Divine Comedy, including a small image of a figure and text about the book's availability.

SIRIO — Sulla regione dell'Italia settentrionale e nella fascia alpina c'è un fronte di alta pressione che genera un tempo di carattere temporale, con precipitazioni sparse anche a carattere temporaneo. Il corso della giornata ad iniziare dal settore nord-occidentale, dalle regioni dell'alto e medio Adriatico e nella fascia adriatica e ionica, il tempo sarà nuvoloso e piovoso con qualche temporale.

Un negoziante della zona lo ricordò come un signore molto riservato, che non concedeva eccessiva confidenza, una con la puzza sotto il naso. Certo con quali meccanismi e in che modo un professionista, con un incarico di prestigio presso l'Università, abbia deciso di diventare un esportatore di valuta rimane ancora un mistero. Le informazioni sul suo conto si ferma qui; di certo c'è la data del procedimento penale che sarà celebrato con rito direttissimo il 15 settembre prossimo presso il Tribunale di Roma.

Il tempo di alta pressione che genera un tempo di carattere temporale, con precipitazioni sparse anche a carattere temporaneo. Il corso della giornata ad iniziare dal settore nord-occidentale, dalle regioni dell'alto e medio Adriatico e nella fascia adriatica e ionica, il tempo sarà nuvoloso e piovoso con qualche temporale.

Questi meravigliosi disegni di Sandro Botticelli illustrano la Divina Commedia di Dante Alighieri. Sono disegni, pensate, che coprono a copertina il libro. Capite il divino Poeta.